

Una proposta

Assidipost-Federmanager & Fondazione proPosta

Innovation & International Relations

Start Up Acceleration

&

Executive Reemployment «Disruptive Innovation» e nuova imprenditorialità in Italia

EXECUTIVE SUMMARY

«La proposta»

Il progetto punta a costruire un sistema virtuoso (ecosistema) in cui l'aggregazione delle competenze di più attori - istituzionali e di mercato - contribuisce alla costruzione di un Fondo finalizzato ad investire in start up innovative messe in piedi da manager fuoriusciti dal contratto dirigenziale.

L'ecosistema assicura, secondo le specializzazioni di ciascun partner e nell'ottica della complementarità di ciascuno, tutti gli apporti necessari a garantire le migliori chance di successo alle iniziative imprenditoriali a partire dalle seguenti strumentazioni:

- valutazione delle attitudini imprenditive**
- formazione dedicata iniziale e in itinere**
- sostegno finanziario**
- supporto logistico**
- supporto consulenziale**
- eventuale sostegno alla quotazione in borsa, se del caso.**

Si ipotizza di attivare una modifica regolamentare che consenta a Fondirigenti di dedicare una quota parte delle risorse acquisite dalla contribuzione dei dirigenti

per finalità formative per impiegarle nella costituzione di un fondo ad hoc finalizzato al sostegno del reimpiego in chiave imprenditoriale degli ex dirigenti .

Secondo le simulazioni elaborate, si potrebbe dar vita ogni anno a circa 400 progetti (sei volte il numero medio dei progetti attualmente sostenuti dai tradizionali incubatori di impresa) che coinvolgono 1.200 dirigenti neo imprenditori.

Il fondo sarebbe gestito attraverso un meccanismo rigoroso di valutazione della qualità progettuale in ottica di redditività dell'investimento iniziale in Italia

Al fine di prevenire qualsiasi deriva assistenzialistica, anche il neoimprenditore è chiamato ad investire con capitali propri nella start up.

Il fondo recupererà l'investimento cedendo le quote dopo un periodo di 12 -18 mesi a venture capitalist che avranno aderito all'ecosistema e potrà così reinvestirli per supportare nuove iniziative imprenditoriali.

I Dirigenti che non risulteranno idonei potranno comunque godere dei seguenti vantaggi:

- bilancio di competenze certificato
- marketplace delle professionalità utile al reimpiego in chiave manageriale

Il fondo si focalizzerà sulle cosiddette Start Up innovative , normate in Italia nel 2012 e favorirà le iniziative basate su modelli di business cosiddetti disruptive.

«Disruptive Innovation»

è un termine coniato da Clayton Christensen (Professore di Harvard) descrive il processo di creare prodotti\servizi per un mercato in precedenza non servito. L'innovazione devastante è in grado di creare un nuovo mercato e di distruggere quello preesistente in tempi molto brevi, cosa che sta accadendo sempre di più nel mercato globale. Poche persone sanno che cosa significhi veramente "disruptive".

Scambiano un prodotto migliore per uno disruptive. Invece “migliore, più veloce o meno costoso” non significano disruptive. E’ più appropriato chiamare il business model disruptive. Attualmente la Digitalizzazione è una delle principali disruption congiuntamente con la Sharing Economy. L’Innovazione devastante è entrata in tutti gli aspetti economici e in quasi tutti i settori creando nuovi modelli operativi.

Questa terza rivoluzione industriale ha creato un prolungato periodo di crisi che ha messo in difficoltà la maggior parte delle aziende italiane con conseguente riduzione di organici a tutti i livelli della forza lavoro, dagli operativi ai Manager. E’ urgente sviluppare in Italia una cultura dell’innovazione ed un ecosistema abilitante in grado di contrastare il declino economico

attraverso la creazione di imprese innovative capaci di innescare nuovi modelli di business digitale.

In Italia ci sono circa 124.000 dirigenti (fonti di stampa) di aziende private e ogni anno il 20% esce dal contratto solo il 30% si ricolloca come dirigente entro 12 mesi. Nel 2015 circa il 50% delle aziende italiane è in sofferenza e nel periodo 2008-2012 si sono persi circa 500.000 posti di lavoro (fonti di stampa).